

- [Acep](#)
- [Universy tv](#)
- [Blog's World](#)
- [In edicola](#)
- [yOU tUBE](#)
- [In Vetrina](#)

• Cerca

[» Ricerca avanzata](#)

• RSS Feeds



• Ultimi inserimenti

- [Woody Allen: io e Bergman](#)
- [Caso Pavarotti - Isotta, quando non si capisce la differenza tra giornalismo e umanità](#)
- [Lunedì 10 settembre 2007: Stadio in concerto al PalaSharp di Milano](#)
- [Recensione Le Avventure di Lucio Battisti e Mogol \[2004\]](#)
- [Kocani Orkestar Meets Paolo Fresu & Antonello Salis – Live](#)
- [Premio Poggio Bustone 2007: Lucio, ci ritorni in mente anche in radio](#)
- [Italians... \(do it better?\)](#)
- [Ultime date estive per Renzo Arbore e la sua Orchestra Italiana](#)
- [Drum'n' Voice: Billy Cobham, Brian Auger, Frank Gambale, Novecento/2](#)
- [Addio Big Luciano](#)

• Archivi

- [Settembre 2007](#)
- [Agosto 2007](#)
- [Luglio 2007](#)
- [Giugno 2007](#)
- [Maggio 2007](#)
- [Aprile 2007](#)
- [Marzo 2007](#)

[Caso Pavarotti - Isotta, quando non si capisce la differenza tra giornalismo e umanità](#)

Scritto il 8 Settembre, 2007 in [Editoriali](#), [Speciali](#)

Quello che ha fatto Paolo Isotta- critico musicale di immensa conoscenza e capacità - il giorno dopo la morte di Big Luciano Pavarotti, è un qualcosa che sta tra l'indecenza e la mancanza di dignità, e la voglia di apparire e stare al centro dell'attenzione a tutti i costi.



Paolo Isotta ha infatti evidenziato degli aspetti negativi dell'artista Pavarotti, nel giorno in cui tutti dovremmo ricordarne i pregi. Quando muore un nostro caro o un nostro amico, ci scordiamo di quella volta in cui siamo quasi venuti alle mani, ma piuttosto ricordiamo il rumore del ruscello condiviso in quella fantastica giornata di sole dove tutti correvamo liberi e spensierati...

Isotta fa una recensione assolutamente estemporanea, parla di ipertrofismo, di aritmo, di mancanza di teoria, e di completo affidamento da parte di Pavarotti all'"orecchio".

Eppure, qualsiasi giornale di tutto il mondo apre con la notizia della sua morte. La Cnn ne parla come "probably the most important musician in last 100 years", in Cina si vendono decina di migliaia di dvd di pavarotti, dall'India al Gabon si parla di Luciano.

Forse per Isotta era arrivato il momento di far vedere che un critico è prima di tutto una persona, e portare un po' di acqua alla sua categoria.

In questa maniera il critico Isotta non fa che allontanare il pubblico dalla critica, e sottolineando così l'enorme mancanza di dialogo oggi tra "esperti" e "massa".

D'altronde, se i toni sono questi, nessuno potrà mai capirti. Isotta non doveva fare beneficenza. Poteva semplicemente parlare degli aspetti oggettivamente positivi dell'arte, della storia e della carriera di Pavarotti.

Io stesso, se penso a Luciano, penso a quante volte mi ha irritato davanti alla tv in dei duetti imbarazzanti, con artisti di dubbio valore (dagli Aqua alle Spice Girls) e permettendo alle "starucole" di turno di rovinare grandi classici della musica italiana che andrebbero invece coltivati con amore, e non dati in pasto ai maiali. Pavarotti ha avvalorato negli ultimi anni della sua carriera l'immagine dell'Italia "pizza e mandolino", incapace di sviluppare qualcosa che sia in linea con la modernità, di proporre qualcosa non tanto di nuovo, quanto di una sua qualità identificativa.

Eppure, non posso che pensare ai brividi delle sue interpretazioni migliori, alle folle riunite da Parigi a New York, da Pechino a Modena, o concentrarmi su quel suo "Vincerò..... vincerò.... vincerò!". Penso ai suoi sorrisi, e alle parole dei suoi amici migliori, che non sono d'occasione, ma vere e sincere. Perché, nonostante le critiche sull'uomo e i piccoli gossip in cui si è trovato, gli artisti amici gli sono sempre stati vicino e hanno sempre parlato di una persona straordinaria. Lo vediamo col saio di Miserere nel video della celebre canzone scritta da Fornaciari (che diede il La a tutto il percorso di fusione tra lirica e pop che Pavarotti ha tentato di percorrere fino a che ha potuto) a raccontare barzellette (nella videocassetta

‘Miserere Story’), a vederlo come una persona semplice, certo amante delle cose belle della vita, dalla buona tavola alla natura, dalle donne alla famiglia.

Isotta ha tentato il goal a porta vuota, il palonetto con il portiere a terra, il contropiede con un avversario infortunato. E’ riuscito a stare al centro dell’attenzione, è riuscito a parlare al Tg1 e a mostrare le sue indubbie capacità di critico e studioso della musica davanti a 9 milioni di telespettatori. Il prezzo da pagare, però, ora, è la totale lontananza della gente, perché per una volta, forse, non c’era bisogno di una verità, ma di un sogno.

Grazie Luciano,

noi ti vorremo sempre bene.

Pavarotti e il Pavarotti & Friends

Avendo sempre comprato i cd del Pavarotti & Friends, un po’ per sostenere le cause legate alla beneficenza, un po’ per ascoltarne il curioso prodotto musicale, da ieri sto riascoltando i cd.

Siccome molti ci hanno chiesto di consigliare qualche duetto, posso subito segnalarvi la stupenda ‘I hate you then I Love You’ con Celine Dion, dove oltre alla precisione tecnica di Luciano e della cantante canadese, troviamo un groove davvero speciale, e un intreccio vocale quasi perfetto. Da non perdere.

In seconda battuta, ‘Baby, Can I Hold you tonight’, con Tracy Chapman: il gospel di Tracy si unisce in una bellissima esecuzione di Luciano, che tramuta la sua parte di testo in italiano, e riesce perfettamente a non togliere il pathos e l’atmosfera scura del brano, donandone dolcezza e armonia celestiale. Un incontro tra sacro e profano, tra amore puro e amore sanguigno.

Infine, ho notato la stupenda ‘Manha de Carnaval’ con Caetano Veloso, ove il Maestro si trova ad affrontare anche la lingua spagnola, e la morbidezza del celebre brano è palpabile sin dalle prime battute.

Curioso infine sentire ‘You Are So Beautiful’ con Pavarotti a duettare con mister Joe Cocker, e Alex Britti alla chitarra. Qui il Blues e la ballata Soul a volte stona con il cantato di Luciano ma, come si dice: ‘de gustibus’, e chissà che, nella curiosità di ascoltarla, vi piaccia anche. Si vi piacerà, allora buttatevi anche nella splendida ballad di Stevie Wonder ‘Peace Wanted Just To Be Free’, duettata con un Luciano visibilmente preso dalle stupende note, evocative e aperte come nuvole bianche.

Federico Armeni

Se volete segnalarci i vostri pezzi preferiti di Luciano con i big del Pop, scriveteci a redazione@livecity.it, pubblicheremo le vostre emozioni e i vostri consigli.



Un articolo intelligente su [‘La Stampa’](#): [articolo](#) .